



Ispettorìa Salesiana

S. MARCO

Verona, 6 Agosto 1925.

Carissimi Confratelli,

A S. Colombano al Lambro, ove era ricoverato dal Febbraio di quest'anno, il due corr. m. rendeva l'anima a Dio il Confratello Professo Perpetuo

Sac. DEMETRIO BARAVALLE

d'anni 46

La sua morte, sebbene prevista per la gravità della malattia che lo aveva reso inabile al lavoro da parecchi mesi, ci riempie l'animo di particolare dolore.

Chi scrive, lo ricorda giovane chierico a Valsalice, tra il manipolo di coloro che, nelle vacanze del 1896, furono scelti a ricopiare gli scritti del processo canonico informativo per la beatificazione del nostro Ven. Padre D. Bosco. Sino d'allora il Ch. Baravalle, pieno di brio, intelligente e gioviale, schiettamente pio, primeggiava dappertutto ed era particolarmente caro ai Superiori e ai compagni.

Conseguito il diploma magistrale di grado superiore, nello stesso nostro studentato di Valsalice, fu tosto inviato sul campo del lavoro, ove la vita pratica di maestro ed assistente, lo manifestò quale perfetto educatore secondo lo spirito di Don Bosco.

Infaticabile nell'insegnamento, zelante della riuscita morale e intellettuale dei suoi allievi, per essi era tutto. Nelle ore di ricreazione non ne perdeva mai alcuno di vista, anche se la scolaresca era assai numerosa, industriandosi perchè tutti giocassero, o trattenendoli in amena ed interessante conversazione. Negli scolari non solo sapeva infondere grande amore allo studio, ma anche ad una pietà ben intesa.





A questo fine non lasciava sfuggire nessuna occasione propizia per dire, o nella scuola o nelle ore di svago, quella parola che valesse a crescerli buoni assidui ai SS. Sacramenti, devoti dell'Ausiliatrice e di S. Giuseppe.

L'esito poi trionfale sempre ottenuto dai suoi allievi agli esami pubblici, depone a favore della sua non comune perizia didattica e dello zelo con cui compiva la sua missione di educatore.

Nei convegni di ex-Allievi tenuti in questi ultimi anni ad Este, Mogliano e Verona, il nostro buon D. Baravalle era particolarmente desiderato, e questo dimostra di quanto affetto gli scolari ricambiassero il loro caro maestro e quale grato ricordo serbino tuttora di lui.

Nato a Pioraco di Macerata nel 1879 da famiglia piemontese, entrò nell'Oratorio di Torino nell'Ottobre 1890, per compiervi gli studi ginnasiali. Nel 1894 passò al Noviziato di Foglizzo, e nell'anno successivo fu giudicato degno dei Voti Perpetui che emise con sentimenti di vivissima gioia nelle mani del Rev.mo sig. Don Rua.

Ordinato Sacerdote a Treviso nel 1910, subito rivelò spiccate attitudini alla predicazione e agli altri esercizi del sacro Ministero.

Grande zelo per le anime Don Baravalle ebbe occasione di dimostrare particolarmente durante la guerra, quando, chiamato a prestare il servizio militare, fu dapprima soldato di Sanità e poi Aiutante Cappellano di Ospedale.

Combinazione o meglio Provvidenza volle che gli fosse affidata la cura spirituale dei soldati degenti nell'Ospedale che aveva sede in questo Istituto. Il caro D. Demetrio fu felicissimo di questa destinazione e l'ebbe come grazia particolare del Signore.

Allora le file dei Confratelli rimasti nelle Case si erano molto assottigliate, i collegi aperti scarseggiavano di personale, e il degno figlio di D. Bosco, pur compiendo in modo mirabile il suo pietoso ufficio tra i soldati, seppe prestare generosamente l'opera sua quanto mai preziosa a pro' di questa Casa, in qualità di insegnante.

Terminata la guerra, i Superiori affidarono a lui un più vasto campo di attività, inviandolo a Fiume, Direttore di quel nostro Oratorio, aperto da qualche anno. Egli col senno e con la prudenza seppe trionfare su varie difficoltà, e con tatto finissimo e indefesso lavoro aumentò considerevolmente il numero dei giovani dell'Oratorio, suscitando tra il popolo e le autorità nuovi amici ed





ammiratori, larghi allora e poi di appoggio morale e materiale alle Opere Salesiane.

Da qualche tempo soffriva incomodi di salute, ai quali egli non dava importanza; ma un improvviso assalto di nefrite lo gettava in breve ora nell'assoluta impossibilità di lavorare, ottenebrandogli anche le facoltà mentali.

I medici compresero subito la gravità del suo stato e ricorsero a tutti i mezzi della scienza per sollevare il caro paziente.

Non appena ebbe riacquistata in parte la padronanza delle membra, si poté accontentare la sorella e il cognato che lo vollero con sè in Val d'Aosta, nella speranza che il cambio di luogo e di ambiente conferisse efficacemente al miglioramento della sua salute o almeno a prolungare la sua preziosa esistenza; ma purtroppo le più assidue ed affettuose cure prodigategli in famiglia non ebbero l'esito felice che si attendeva.

In seguito pertanto a nuovi attacchi, si dovette trasferire il malato alla Casa di salute dei Fate Bene Fratelli a S. Colombano al Lambro.

Qui i medici non tardarono a riconoscere gravissimo il caso e presagirono vicina la catastrofe.

Visitato sovente dai nostri Confratelli delle Case più vicine e dai suoi parenti, diede più volte segni di riconoscerli e di gradire la loro presenza, ed in questi lucidi intervalli si raccomandava alle preghiere di tutti.

Spirò confortato dagli ultimi Sacramenti.

Speriamo che il Signore lo abbia già premiato delle sue virtù, fatiche e dolori; tuttavia, da buoni Confratelli, siamogli larghi dei nostri suffragi.

Vostro aff.mo

Sac. GIUSEPPE FESTINI

ISPETTORE

PER IL NECROLOGIO:

2 Agosto.— Sac. Baravalle Demetrio, nato a Pioraco (Macerata), il 14 Marzo 1879, morto a S. Colombano (Milano) il 2 Agosto 1925 a 46 anni di età, 20 di professione e 15 di Sacerdozio. Fu Direttore per cinque anni.



